

La principessa Lucia e il pesciolino rosso

una favola per i bambini della Syria

di Italo Cassa
illustrazioni di Manuela Trimboli

la scuola di pace



ITALO CASSA - Autore della favola è il fondatore della Scuola di Pace. Fin da ragazzo è impegnato nel sociale, in cui si “immerge” in modo totale, a partire dal 1987, con le attività per l’ecologia e la pace, dirette principalmente ai bambini.

Realizzare un’Armonia della Pace attraverso il Gioco, l’Arte e la Creatività, per costruire una Pace che non sia solo un compromesso privo di qualità, ma una vera Unione delle Armonie, per essere Pace dentro e fuori di noi, in un principio di Giustizia Sociale.

Per far questo opera, in tutto questo tempo, nelle situazioni della quotidianità sociale, attraverso progetti e iniziative con le scuole e nelle piazze, e missioni di solidarietà, realizzate nel solco di una “Via della Gioia”, durante i conflitti in Bosnia, in Medioriente e in Syria, e in soccorso alla popolazione e ai bambini colpiti dai terremoti, all’Aquila nel 2009, ad Haiti nel 2010 e in Emilia nel 2012.

Nel 2009 all’Aquila partorisce il personaggio di “Capitan Gioia”, identificabile con tutti coloro che vogliono scegliere e privilegiare il Coraggio e la Gioia, all’Ignavia e all’Egoismo.

MANUELA TRIMBOLI - Illustratrice , disegnatrice, creativa.

Diplomata al Liceo Artistico II di Palermo nella sezione Architettura e Laureata all’Accademia di Belle Arti nella cattedra di Decorazione.

Nel 1999 ha illustrato “Un piccolo leoncino dalla criniera blu elettrica” che è diventato la mascotte dell’Ospedale dei Bambini G. di Cristina di Palermo. Ha pubblicato per svariate case editrici (La Meridiana, Coccole e Caccole, Besa, Aliante, Acco Editore, Franco Panini, Gallucci, Gelsorosso, ecc.). Conduce laboratori artistici professionali anche interculturali per bambini, insegnanti ed adulti. Collabora attivamente con Associazioni Culturali di promozione alla lettura, Associazioni Interculturali con iniziative, attività, progetti. Allieva del Maestro Natale Panaro, noto costruttore teatrale e collaboratore per anni della trasmissione televisiva RAI “L’Albero Azzurro”. Ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive tra cui la Mostra di Illustratori per l’Infanzia Fantàsia, e selezionata in catalogo della 13^a edizione del Concorso Internazionale “Syria Poletti: sulle ali delle farfalle”, Città di Sacile.



In una città della Siria viveva una principessa di nome Lucia, o portatrice di luce, per quanto luminosamente il suo volto risplendeva di gioia ogni mattina quando si affacciava dalla finestra della sua camera per salutare il nuovo giorno.

Lucia era la preferita tra le figlie del sultano, ed egli non le faceva mancare mai nulla, perché voleva che la sua giovinezza fosse un vero incanto.



Lucia amava passeggiare ogni giorno nel giardino della reggia, accompagnata dalle sue damigelle.

Improvvisamente un giorno accadde qualcosa di straordinario... si levò un grande vento e tutte le sue damigelle furono trasportate via in cielo, mentre Lucia cercava invano di afferrarle per i piedi, per farle tornare a terra, ma inutilmente...



Il vento cessò e... il paesaggio era mutato. Non si trovava più nel suo giardino ma in un territorio sconosciuto, e intorno a lei c'era tanta distruzione, i segni di una guerra.

Lucia era piena di sconforto e non sapeva che fare... si ricordò però che suo padre un giorno gli aveva regalato un sacchetto che lei portava sempre al collo, appeso ad una splendida collana di smeraldi. Il suo papà si era raccomandato che lei non lo aprisse mai, se non quando si fosse trovata in una condizione di particolare difficoltà... quindi questo era proprio il momento giusto per farlo.



Lucia aprì con delicatezza il sacchetto e dentro vi trovò un piccolo flauto e uno specchietto. “*Probabilmente dovrò suonare questo flauto*” pensò tra se e se. E così fece, intonando una melodia dolcissima.

Inizialmente non accadde niente. Lucia però insistette e, pian piano, si avvicinarono tantissimi animali che stavano a guardarla e ad ascoltare le note bellissime che uscivano dal suo flauto. Lo “*spettacolo*” andò avanti per un po’ di tempo, fino a che Lucia non decise di fermarsi e si avvicinò ad uno degli animali che erano accorsi. Si trattava di un grande felino di nome Hani.

Una qualsiasi altra ragazza sarebbe scappata solo alla sua vista, ma lei era molto coraggiosa, e forse anche un po’ incosciente, e quindi non lo fece.

Lucia: *“Amico Hani, dove mi trovo, che cosa è successo in questo luogo?”*

Hani: *“O, cara ragazza, ma come, non lo sai? Qui è scoppiata una guerra, ormai da molto tempo, e nessuno riesce a dargli una fine. Tutta la popolazione è scappata, mentre si fronteggiano i combattenti, e questo luogo, che un tempo era rigoglioso, fertile e ricco, ora è nello stato che puoi vedere tu stessa. Ma tu da dove vieni? Non sembri essere di qui, dove si trova la tua casa?”*

Lucia: *“Io vengo da lontano e sono la figlia del sultano Kassed, evidentemente mi trovo qui per una strana magia. Vorrei scappare, tornare immediatamente alla mia casa dalle mie damigelle, ma vorrei anche poter aiutare voi e tutte le persone che ora stanno soffrendo. Cosa posso fare per voi?”*

Hani: *“Io non so darti risposta, possiamo però portarti dal saggio pesciolino rosso che vive in un lago qui vicino. Lui, sono certo, saprà darti una risposta”.*



Lucia, che era molto curiosa, fu sorpresa dal fatto che la risposta alle sue domande potesse arrivare da un pesce e non, che ne so, da uno stregone, da un governatore, da un generale, da un ministro o da qualche altro signore altolocato e diplomatico...

E allora si mise subito in marcia verso il lago, accompagnata dal leone, un cammello, 10 capre, 100 pecore, uno struzzo e decine e decine di scimmie che discutevano animatamente tra di loro.

Cammina, cammina e poi cammina, il lago non si vedeva arrivare. Lucia era tentata di chiedere ad Hani quanto mancasse, ma poi guardandolo lo vedeva così sicuro di se che rinunciava ogni volta... E ben fece, perché ad un certo punto sbucarono in una valle molto rigogliosa che sembrava risparmiata dalla distruzione che aveva veduto finora in quel luogo.

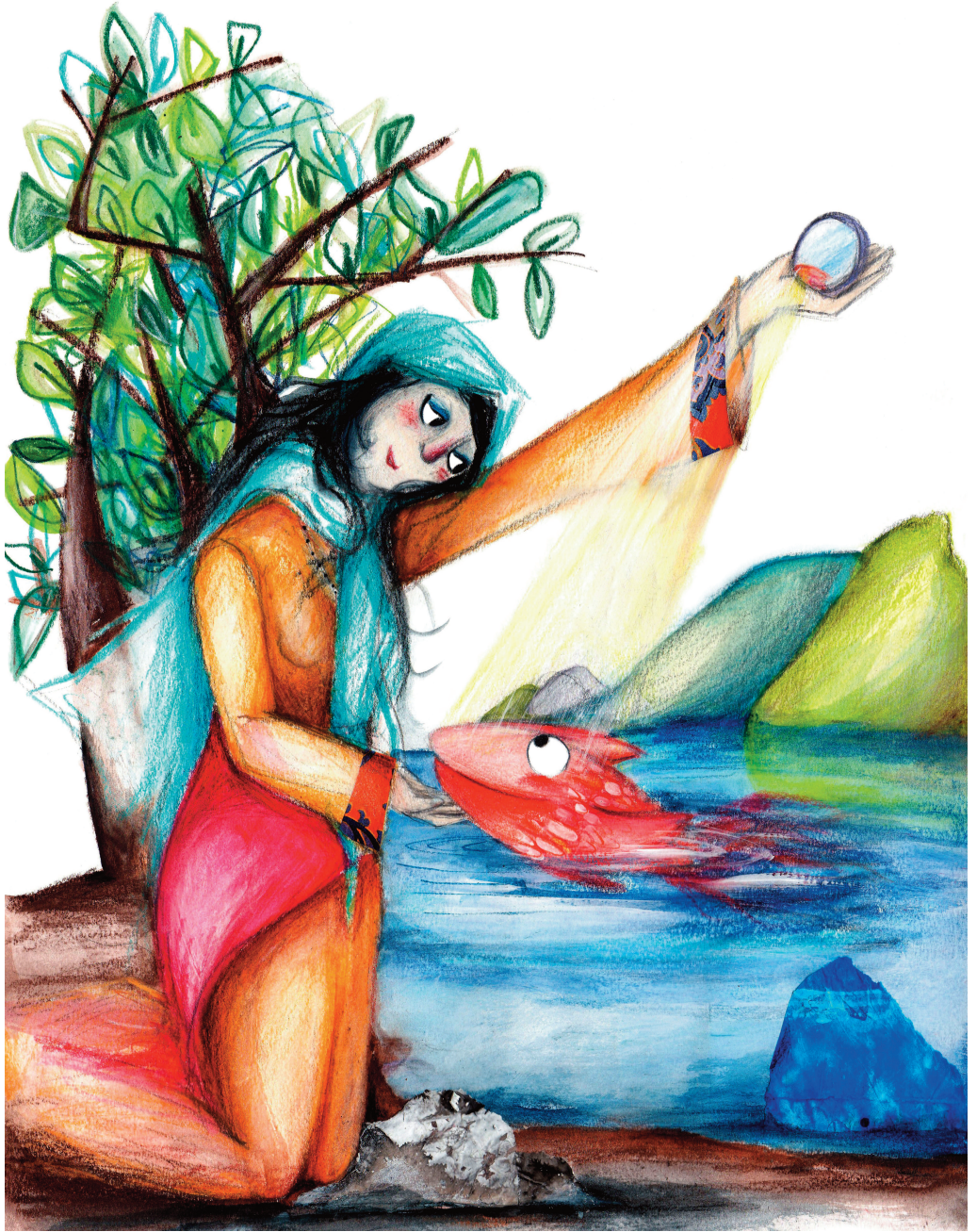
Al centro della valle c'era il lago.

Hani: *“Ecco il lago, ora chiamerò il pesciolino rosso”.*

Dentro il lago si vedevano tantissimi pesci, bianchi, verdi, viola, azzurri... ma nessun pesce rosso.

Hani però pronunciò queste parole:

“Pesciolino rosso, sono il tuo amico e servitore Hani, sono qui con una ragazza, una principessa che si è persa e non riesce più a trovare la strada di casa. Forse tu potrai aiutarla”.



Fu un attimo... Il pesciolino rosso apparve in mezzo a tutti gli altri pesci del lago. Era impressionante... Era molto piccolo ma nello stesso tempo appariva molto maestoso...

Pesciolino: *“Chi è che mi cerca, chi è questa principessa?”*

Lucia: *“Caro pesciolino, mi chiamo Lucia, vengo da lontano e sono la figlia del sultano Kassed, Hani mi ha detto che tu potrai aiutarmi. Ma in realtà sono io che vorrei fare qualcosa per tutte le persone che vivono qui, per i bambini, per le mamme, per tutti! Come si può fermare questa guerra e riportare la pace?”*

Pesciolino: *“A bene, capiti proprio a proposito, ti ricordi di quel sacchetto che ti ha dato tuo padre?”*

Lucia: *“Si è vero, ma tu come fai a saperlo, non lo sa nessuno oltre me”*

Pesciolino: *“Io so tante cose. Ora ti ricordi che prima hai estratto dal sacchetto il flauto e suonandolo sono apparsi tutti gli animali che poi ti hanno portato qui?”*

Lucia: *“Certo che mi ricordo”.*

Pesciolino: *“E che cosa c’era dentro il sacchetto insieme al flauto?”*

Lucia: *“A certo, ci sta uno specchietto, questo qui!”*

E non aveva finito la frase che già lo specchietto si trovava tra le sue mani. Nel frattempo un raggio di sole si diresse in un tempo velocissimo verso lo specchietto, che riflesse la luce, che andò a colpire il pesciolino...



...che in un attimo si trasformò in un bellissimo principe vestito con un abito di tutti i colori e con un turbante di color smeraldo in testa.

Lucia rimase a bocca aperta e guardava lo specchietto, e poi guardava il principe, ed il suo cuore era in fibrillazione. Era stato amore a prima vista, e lo stesso effetto era stato per il principe (*quello che fino a poco fa era il pesciolino rosso*).

La fine di questa storia? Non la sappiamo. Si narra ancora però di una terra dove c'era stata una guerra molto distruttiva, e di una coppia di sposi che ovunque si recava portava pace, allegria e tanto, tanto amore per tutti. Chissà se erano Lucia e il Principe pesciolino...

Non lo sapremo mai, quello che è importante però è che la guerra sia finita e che la pace sia tornata, e insieme ad essa i giochi e le grida dei bambini che rientrano a casa dopo aver passato una giornata spensierata!

PROLOGO

Essere bambini è uno stato unico della nostra esistenza, interamente dedicato alla fantasia, al gioco e all'amore verso i propri genitori e verso la vita.

Essere bambini in mezzo a una guerra è invece qualcosa di terribile, per le sofferenze fisiche e per quelle psicologiche.

Tutto quello che un bambino può desiderare per la sua infanzia è in qualche modo possibile quando si è in pace.

La vita in una guerra è invece l'esatta privazione di tutti i desideri di un bambino, dei suoi giochi, di tutto...

I bambini della Syria stanno vivendo in questa privazione da più di 2 anni, costretti come profughi in Turchia, Libano, Giordania o Iraq, oppure all'interno della Syria stessa, in condizioni di vita difficilissime.

In tutte queste situazioni muore, giorno dopo giorno, il loro essere bambini.

Possiamo fare qualcosa per loro aiutandoli in tutti i modi e lasciando accesa la nostra attenzione sulla realtà che stanno vivendo, perché la loro sorte, il loro diritto alla gioia, è qualcosa di imprescindibile alla nostra qualità della vita e a quella di tutti i bambini, in Italia e nel Mondo

Affrontare il tema della guerra attraverso la fantasia non è un'operazione facile. È però importante pensare che la "Vita è Bella", come nel film oscar di Roberto Benigni, anche in situazioni particolarmente brutali, come quelle che si vivono in una guerra. E maggiormente la Vita deve essere Bella per i bambini, per non far scomparire il loro spirito infantile, e la speranza in un futuro migliore, per loro come per tutti noi.

Le guerre sono dominate dall'oscurità, materiale e morale, dove può succedere di tutto, privando i bambini dei loro cari, delle loro case, delle loro scuole, dei loro affetti.

Il tema della favola è dedicato alla Luce, portatrice di benessere e saggezza, di pace e di armonia, che illumina e mette in evidenza il lato migliore di noi, la nostra propensione all'amore universalmente concepito.

È una favola d'amore in cui ci sono i personaggi di cui leggerete adesso e uno specchio che riflette la luce e svela il mondo reale che si trova dietro le apparenze.

Questa che avete tra le mani è una favola, scritta da Italo Cassa e meravigliosamente illustrata da Manuela

Trimboli, collegata al progetto MISSIONE GIOIA che stiamo portando avanti, come Scuola di Pace, ormai da un anno. Non abbiamo tutte le risposte da dare per risolvere un conflitto che si protrae dal Marzo 2011, ma abbiamo la possibilità, noi come voi, di essere vicini, materialmente ed anche emotivamente, alla realtà che stanno vivendo i bambini della Syria. Questo può sembrare poco ma non lo è!

La Scuola di Pace

www.lascuoladipace.org